



Piccole Suore Missionarie della Carità
(Opera Don Orione)
Casa generale
Via Monte Acero, 5 – 00141 Roma
www.suoredonorione.org



Prot. MG 14/21

Carissime Sorelle,

quest'anno, il 12 marzo, "*dies natalis*" del nostro caro Fondatore San Luigi Orione, arriva mentre ci avviamo verso gli ultimi giorni della nostra Assemblea generale di valutazione.

Una data molto speciale che ci invita a guardare ancora una volta Don Orione e specchiarci nella sua vita permeata di carità e di santità, fino alla fine; a ritrovare la nostra vocazione nella sua, e rinnovare la nostra adesione a Gesù seguendo i suoi passi.

Rileggendo il racconto degli ultimi giorni della sua vita, i suoi ultimi giorni a San Remo, si rivela, in una sintesi perfetta, ciò che è stata tutta la sua vita sacerdotale e apostolica. Tre giorni di intensa preghiera e contemplazione, tre giorni di grande attività e slancio, tre giorni di intense relazioni e comunicazioni (si contano circa 60 lettere di Don Orione scritte nei suoi ultimi tre giorni di vita...!!). Nelle sue ultime parole, ci rivela l'unico e profondo senso di tutta la sua vita: "*Gesù... Gesù... Gesù...*". Questo il senso di tutta la sua opera: "*Gesù... Gesù... Gesù...*".

Credo che a tutte noi, in modo particolare alle consorelle che stanno partecipando all'Assemblea, queste ultime parole del nostro Fondatore, ci dicano tutto! Noi abbiamo una unica ragione di essere e di agire nella Chiesa, abbiamo un unico obiettivo sul quale costruire tutta la nostra vita e la nostra azione: "*Gesù... Gesù... Gesù...*", o, detto con le sue stesse parole: "*conformarsi in tutto a nostro Signore Gesù Cristo, vivere Gesù Cristo, vestirsi dentro e fuori di Gesù Cristo*"¹.

Gesù è stato il "*respiro*" di tutta la vita di Don Orione e così lo ha voluto per noi: Gesù nei pensieri, Gesù nella preghiera, Gesù nelle parole, Gesù negli affetti, Gesù nelle mani, nei piedi, nei gesti, nei progetti... Gesù sempre, Gesù in tutto!

"*Gesù... Gesù... Gesù... vado!*". Queste parole che per Don Orione sono state le "ultime", per noi, possiamo dire, che sono le "prime"... sono un invio... Lui "va"... noi siamo la sua continuità...

Nel cuore di questa riflessione emerge con forza e come un grido l'amore e la passione di Don Orione per i giovani e per le vocazioni religiose e sacerdotali, continuatori del suo "*Gesù... Gesù... Gesù...!*".

Quindi, amore e passione che sono e devono essere anche nostri. Sappiamo bene che se amiamo la nostra Congregazione bisogna dare continuità alla missione carismatica che abbiamo ricevuto noi, prima nel tempo, ma non ultime nella fila. La PGV non può essere per noi una cosa in più da fare o da inserire nei calendari o programmi, e ancora meno, la cosa da fare nei ritagli di tempo che troviamo nel mare di attività che, spesso, ricolmano le nostre giornate, con il rischio che poi, nella realtà quotidiana, non ci rimanga nessun tempo. Tutto in noi deve essere "vocazionale"!!

La PGV è espressione dell'amore che ognuna di noi ha per la propria chiamata vocazionale, è espressione concreta dell'amore a Don Orione, alla Famiglia religiosa e alla sua missione nella Chiesa, perché, chi ama vuole la vita di ciò che ama! Inoltre, la PGV è per noi, personalmente e comunitariamente, una responsabilità che esige in primo luogo la testimonianza della propria vita consacrata, vissuta nella gioia, nell'ardore apostolico, nell'apertura materna e misericordiosa ai poveri e a tutti e, decisamente, tra di noi nella vita fraterna, nella "centralità" di Cristo in noi: "*Gesù... Gesù... Gesù...!*", rinnovata ogni giorno.

¹ D. Orione 22.10.1937; Costituzioni PSMC, pag. 87.

Don Orione ha detto: “*non ho altre ambizioni ma questa ce l’ho: voglio essere il prete delle vocazioni! Per le vocazioni quanto camminare... avrei a grande grazia se Gesù volesse concedermi per le vocazioni di andare mendicando il pane fino all’ultimo giorno della mia vita*”². Per Don Orione la questione delle vocazioni era una questione “vitale”.

Perciò, insieme al Consiglio generale, vogliamo aderire anche noi, PSMC, con gioia ed entusiasmo, all’iniziativa presentata oggi dal Superiore generale dei FDP ai confratelli orionini, di realizzare, in preparazione alla festa dei 150 anni della nascita di Don Orione, il 23 giugno 2022, un **ANNO VOCAZIONALE ORIONINO**.

Questa iniziativa viene incontro a quanto abbiamo deciso nella Linea di azione 6, del XII Capitolo generale, di potenziare la PGV “*lavorando con l’intera Famiglia orionina nella Chiesa*” e anche, presente nella mia lettera di presentazione: “*la necessità di programmare, come Famiglia carismatica, una PGV più incisiva, più vicina ai giovani di oggi e di testimoniare nelle comunità la bellezza e la gioia della consacrazione*”³.

La celebrazione di un **Anno vocazionale orionino** è, senza dubbio, un’opportunità provvidenziale, anche nel contesto delle riflessioni fatte durante la presente Assemblea generale, di rinnovare il nostro slancio e amore ai giovani, il nostro impegno personale e comunitario nella PGV, e di coinvolgerci attivamente e in prima persona alle iniziative che possano essere intraprese in questo anno, in collaborazione e partecipazione con tutta la Famiglia carismatica.

Dice il Superiore generale nella lettera di dichiarazione di questo **Anno vocazionale orionino**:

“Avremo certamente altri eventi per festeggiare i 150 anni di nascita del Padre; per questo scopo è in via di organizzazione una commissione apposita che coinvolgerà i rappresentanti delle Piccole Suore Missionarie della Carità, del Movimento Laicale Orionino, della Diocesi di Tortona e anche della Parrocchia di Pontecurone. Tuttavia, credo che l’evento più importante, per noi, sarà giustamente l’Anno Vocazionale, sia perché ci accompagnerà per tutto l’anno giubilare (2021 – 23 giugno – 2022) come anche per il fatto che il “regalo di compleanno” più atteso dal festeggiato è senza dubbio quello di un evento in grado di suscitare “*operai e buoni operai ai vasti campi della fede e della carità*!”⁴.

Perciò, invito in particolare le Superiori provinciali e regionali a entrare in comunicazione e dialogo con i rispettivi Consigli dei FDP, per dialogare e decidere le forme di partecipazione e collaborazione alle iniziative di questo Anno. Inoltre, è importante che i Consigli inseriscano nei programmi della propria Provincia o Vice-Delegazione, come priorità, la PGV e l’animazione nelle Comunità, nelle Opere e nella missione.

Don Orione gradirà questo “regalo di compleanno” e, ne sono certa, sarà il nostro grande intercessore dal cielo perché il Signore chiami tanti “*operai alla sua messe*” come figlie e figli di Don Orione. La preghiera fiduciosa e incessante, l’impegno serio di santità nella carità, la testimonianza di gioia e di amore fraterno tra di noi, la sensibilità e passione per il Regno e per il servizio ai poveri, siano la prima PGV che attragga nuove vocazioni di Piccole Suore e... grandi missionarie.

Che la nostra vita sia permeata delle parole di Don Orione “*Gesù... Gesù... Gesù...*” e possiamo testimoniare tanta gioia e santità di vita e, in questo Anno speciale, ringraziare il Signore per il dono della nostra vocazione di PSMC.

Fraternamente:



Sr. Mabel Spagnuolo
Sr M. Mabel Spagnuolo
Superiora generale

Roma, Casa generale, 12 marzo 2021.

² Don Orione, 15/08/1927; Costituzioni PSMC, art. 89.

³ PSMC Atti XII Capitolo generale, pag. 12.

⁴ Don Tarcisio Vieira, lettera di dichiarazione dell’Anno vocazionale orionino, 12 marzo 2021.

**PICCOLA OPERA
DELLA DIVINA PROVVIDENZA**

(Don Orione)

VIA ETRURIA, 6 - 00183 ROMA RM - ITALIA
Tel. +39 06 7726781

Roma, 12 marzo 2021

Prot. TV/21.24

“Il primo lavoro sono le vocazioni”

***Carissimo Confratello
Figlio della Divina Provvidenza,***

“Benedico il Signore che ti chiami a fare vita religiosa con me in questa umile Congregazione della sua Divina Provvidenza!”.

Sono parole che Don Orione ha rivolto a un aspirante (cfr. *Scritti*, 42, 165) in una lettera di data incerta e, proprio per la sua atemporalità, diventa un saluto che continua a risuonare nei nostri tempi e nel nostro cuore. Lo dobbiamo sentire in questo modo: come indirizzato a ciascuno di noi. Incessantemente, Don Orione gioisce nel Signore per il dono della vocazione dei Suoi figli e membri della Sua Famiglia religiosa.

È giusto, perciò, attribuire il titolo di **“Padre delle Vocazioni”** a Don Orione, di cui celebriamo oggi, 12 marzo, l’**81° anniversario del suo dies natalis**. In un certo senso, è stato lui stesso a dirlo: *“Ho poche ambizioni, ma questa l’ho: voglio essere chiamato il prete delle vocazioni.”* (cfr. G. Papisogli, *Vita di Don Orione*, p. 365). Più appropriato ancora sarebbe dire **“Padre delle Vocazioni Povere”**, conformemente al suo desiderio: la Congregazione *“è pronta ad accettare fanciulli poveri, purché diano buona speranza per la Chiesa.”* (cfr. Lettera del 15/08/1927). Qui in Cile, dove sono per una visita, ho ascoltato l’ennesimo racconto di conferma da parte di chi, pensando a farsi prete, era destinato altrove, ma a causa delle condizioni economiche povere della famiglia, ha trovato accoglienza solo da Don Orione.

Conosciamo bene quanto la cura delle vocazioni fosse nel cuore del nostro Padre. È come un ritornello responsoriale: *La cura delle vocazioni era nel cuore del nostro Padre!* Ad ogni paragrafo della sua vita, si può ripeterlo. Un entusiasmo che Egli, concretamente, esprimeva così: *“Per le vocazioni dei fanciulli poveri quanto camminare! Ho salito tante scale: ho battuto a tante porte! E Iddio mi portava avanti come il suo straccio. Ho sofferto fame, sete e umiliazioni le più dolorose: e pur parevano biscottini di Dio! Mi sono anche coperto di molti debiti; ma la Divina Provvidenza non mi ha mai lasciato far fallimento. E avrei la grande grazia, se Gesù volesse concedermi, per le vocazioni, di andare mendicando il pane sino all’ultimo della vita.”* (Dalla circolare per la “Questua delle Vocazioni, 15/08/1927).

Nel prossimo 2022, il 23 giugno, festeggeremo **150 anni della nascita di Don Orione** e noi, membri del Consiglio generale, abbiamo pensato che il modo migliore per celebrare questa occorrenza è darle un senso e un contenuto vocazionale. È per questo che oggi, 12 marzo, anche a nome del mio Consiglio, annuncio e convoco per tutta la Congregazione la realizzazione dell’

ANNO VOCAZIONALE ORIONINO

da celebrarsi dal 23 giugno 2021 fino al 23 giugno 2022.

Avremo certamente altri eventi per festeggiare i 150 anni di nascita del Padre; per questo scopo è in via di organizzazione una commissione apposita che coinvolgerà i rappresentanti delle Piccole Suore Missionarie della Carità, del Movimento Laicale Orionino, della Diocesi di Tortona e anche della Parrocchia di Pontecurone. Tuttavia, credo che l'evento più importante, per noi, sarà giustamente l'Anno Vocazionale, sia perché ci accompagnerà per tutto l'anno giubilare (2021 – 23 giugno – 2022) come anche per il fatto che il “regalo di compleanno” più atteso dal festeggiato è senza dubbio quello di un evento in grado di suscitare “*operai e buoni operai ai vasti campi della fede e della carità!*”.

La decisione del Consiglio generale si è ispirata ad un'iniziativa della Provincia “Nossa Senhora de Fatima” – Brasile Nord che intende raggiungere alcuni obiettivi specifici, come, dare un nuovo impulso al Servizio di Animazione Vocazionale, promuovere la formazione dei religiosi nell'area dell'animazione vocazionale, rafforzare o implementare la Pastorale Vocazionale nelle parrocchie orionine, dare contenuto vocazionale agli eventi e attività dell'anno pastorale, fortificare il Movimento Giovanile e Vocazionale nelle parrocchie e, infine, sostenere le iniziative di preghiera per le vocazioni.

È importante dire che, pur essendo convocato dal Consiglio Generale, l'iniziativa verrà portata avanti dai Direttori Provinciali e dai loro Consigli. È un impegno che chiedo a loro perché, nella specificità della propria realtà, sono in grado di elaborare obiettivi adatti e di organizzare una programmazione che coinvolga le comunità della provincia e i religiosi. Per dare concretezza a tale orientamento, chiedo ai Direttori Provinciali che, dal mese di aprile prossimo, in tutte le riunioni del Consiglio Provinciale ci sia una voce sull'Anno Vocazionale Orionino per informare, programmare e valutare la realizzazione dell'evento. Da parte sua, il Consiglio Generale, accompagnando i Verbali dei Consigli, potrà intervenire con dei suggerimenti specifici, promuovere la condivisione di informazioni tra le Province e proporre delle attività per tutta la Congregazione. Ci tengo a precisare che tutti i Consigli Provinciali sono chiamati a iniziare da subito la programmazione richiesta. Anche quelli che sono in scadenza triennale: possono programmare qualcosa, realizzare e lasciare come eredità.

Vale la pena, a nome di Don Orione, fare uno sforzo congiunto che motivi tutte le Province, le Comunità, i religiosi, a pregare, riflettere e programmare azioni concrete per le vocazioni. Direbbe Don Orione: “*Seminiamo col cuore pieno d'amore e di speranza, che qualche frutto raccoglieremo. Una parte di seme andrà perduta - vi saranno fedifraghi - ma l'altra darà il sessanta, l'ottanta e il cento per cento. Infine, noi lavoriamo per la gloria di Dio ed egli non ci pagherà punto in proporzione del numero delle vocazioni riuscite, ma di quelle che avremo cercate e studiosamente coltivate. Dunque, mano all'opera!*” (Da una conversazione coi suoi religiosi, a Campocroce, il 29 luglio 1924).

Coraggio dunque cari confratelli. Ci stiamo preparando a una festa, la gioia di essere figli di tale santo sia l'asse portante di tutte le nostre attività e la chiave di successo del nostro lavoro di promozione.

Fraternamente,

P. Tarcisio G. Vieira

Don Oreste Ferrari

P. Fernando Fornerod

P. Assamouan Pierre Kouassi

P. Laureano de la Red Merino

Don Fulvio Ferrari